

9. RIORGANIZZAZIONE STRUTTURE AMMINISTRAZIONE CENTRALE – CRITERI GENERALI

Il Direttore Generale illustra al Consiglio di Amministrazione la relazione che segue.

“PREMESSA

La presente proposta, che si sottopone al Consiglio, si snoda attraverso una preliminare disamina del contesto normativo in materia di organizzazione (par.1), della situazione attuale (par. 2), delle criticità riscontrate e delle ragioni di una nuova organizzazione (par.3), per poi passare ad enunciare gli obiettivi strategici (par. 4) i criteri (par. 5) e il metodo seguito per la redazione della proposta di riorganizzazione (par.6) per concludere la proposta di delibera (par.7).

1. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165

L'art. 2, c.1 della legge dispone: *1. Le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi; determinano le dotazioni organiche complessive. Esse ispirano la loro organizzazione ai seguenti criteri:*

- a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica e ad eventuale revisione;*
- b) ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
- c) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;*
- d) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;*
- e) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.*

L'art. 5, commi 1 e 2, della legge dispone: *1. Le amministrazioni pubbliche assumono ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare l'attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.*

2. Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatti salvi la sola informazione ai sindacati per le determinazioni relative all'organizzazione degli uffici ovvero, limitatamente alle misure riguardanti i rapporti di lavoro, l'esame congiunto, ove previsti nei contratti di cui all'articolo 9. Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.

L'art. 6, c. 1 della legge dispone: *1. Nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'articolo 1, comma 1, previa verifica degli effettivi fabbisogni e*

previa informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ove prevista nei contratti di cui all'articolo

D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150

Il Decreto detta disposizioni in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché in materia di ciclo della *performance*.

Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e decreti attuativi

La riforma Gelmini, già anticipata, in materia di *Governance*, nel 2008 nel nostro Ateneo, ha rinnovato l'intero Sistema universitario incidendo sensibilmente in materia di: reclutamento, programmazione, contabilità e bilancio unico, stato giuridico e forme incentivazione, sistemi di finanziamento, sistemi di autovalutazione, accreditamento e valutazione della ricerca e della offerta formativa, ricercatori a tempo determinato, assegni di ricerca, dottorato etc.

L'art. 2, c. 1 lett. a), n) ed o) della legge delinea il nuovo ruolo del Direttore Generale. Si assiste a un mutamento della natura giuridica della figura, che assume per vincolo di legge, veste organica della struttura con maggiori responsabilità, ampliamento dei poteri e prerogative nell'area della macro-organizzazione e della programmazione con poteri di concorso al *policy making*.

I decreti attuativi (d.lgs.49/2012, 18/2012, 19/2012) hanno declinato nel dettaglio i principi dettati dalla legge 240 in materia di programmazione del fabbisogno di personale, di bilancio unico e contabilità economico patrimoniale e di sistemi di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio.

Legge 6 novembre 2012, n. 190

La Legge introduce “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*”

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Il Decreto detta specifiche disposizioni in materia di “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*”

Statuto di Ateneo

L'art. 33 dello Statuto dispone:

1. *Il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità disciplina l'organizzazione amministrativa secondo i seguenti criteri:*
 - a) *funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica e ad eventuale revisione;*
 - b) *ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi ai sensi dell'art.5, c.2 del D.lgs. 31.3.2001, n.165;*
 - c) *collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;*
 - d) *garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e l'attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;*
 - e) *armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.*

L'art. 34 dello Statuto dispone:

1. *Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi generali relativi alle linee fondamentali dell'organizzazione, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla*

gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva l'applicazione della normativa relativa alla disciplina dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

2. *L'organizzazione amministrativa dell'Ateneo si articola nei Centri autonomi di spesa secondo la disciplina prevista nel Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. I contenuti della relativa autonomia amministrativa, negoziale, patrimoniale e finanziaria sono disciplinati dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.*
3. *I servizi amministrativi e tecnici centrali dell'Ateneo sono organizzati in divisioni e queste possono essere strutturate in servizi, uffici e sezioni nel rispetto dei principi fissati dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità.*

Regolamento Amministrazione Finanza e Contabilità (R.A.F.C.) emanato con D.R. n. 875/2013 del 3.10.2013 disciplina al Titolo III “*La Struttura Organizzativa*” dell'Ateneo e i Centri di spesa.

2. SITUAZIONE ATTUALE

2.1 L'attuale organigramma

L'attuale organigramma è stato attivato con DDA 1169/10 del 20/12/2010 e successive modificazioni, seguendo una logica tradizionale secondo la quale le strutture sono state disegnate come sommatoria di funzioni omogenee e, pertanto, esso risulta una fotografia delle competenze dei singoli uffici, servizi e divisioni.

Attualmente l'Amministrazione Centrale è così ripartita.

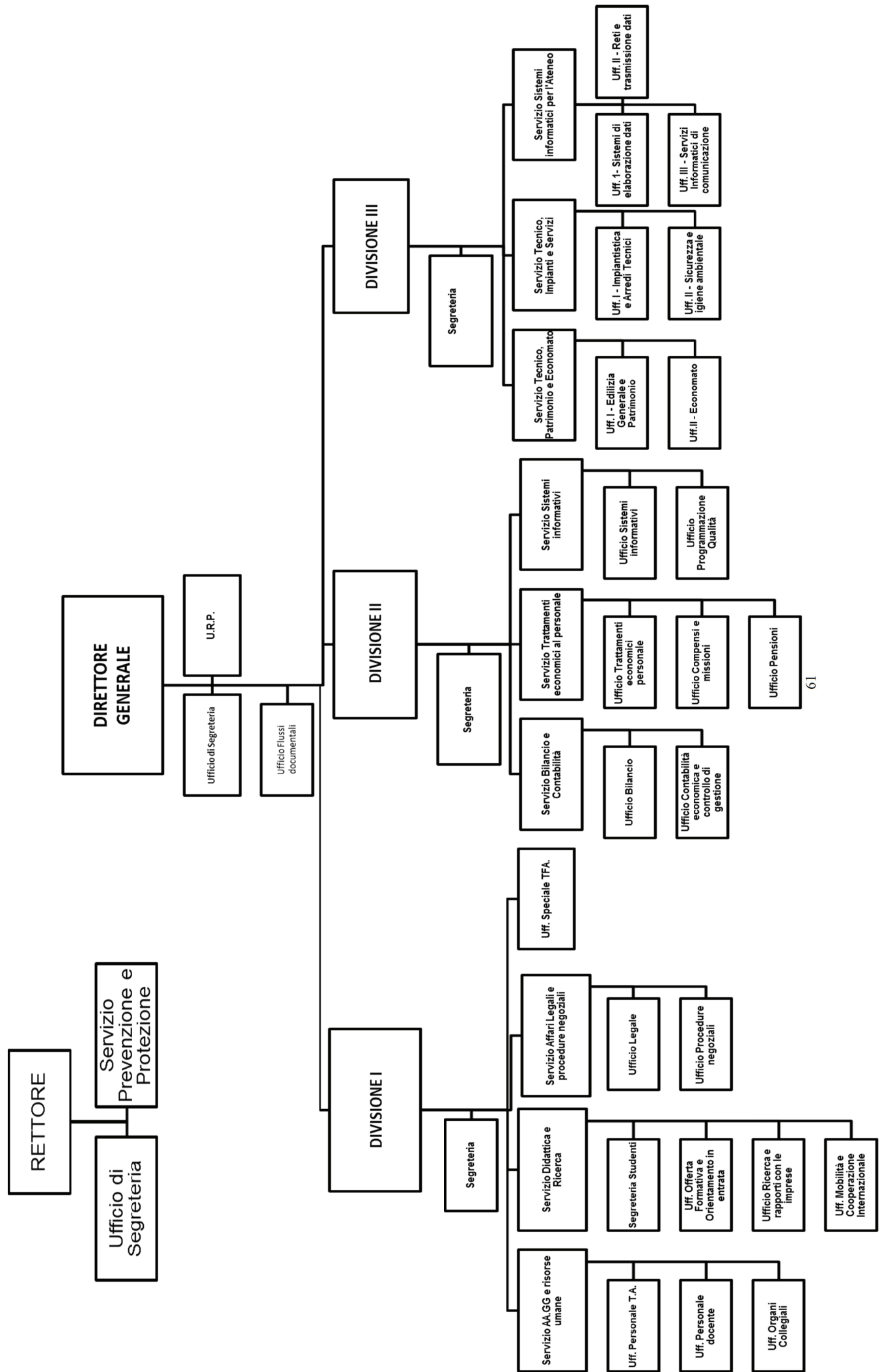
Alle dirette dipendenze del Direttore Generale:

- Segreteria del Direttore Generale
- U.R.P.
- Ufficio Flussi documentali
- 3 Divisioni, articolate al proprio interno in servizi e uffici, secondo criteri di omogeneità delle relative funzioni: (I divisione amministrativa, II divisione finanziario/contabile, sistemi informativi, programmazione e qualità e III divisione tecnica e sistemi informatici)

La Segreteria del Rettore e il Servizio Prevenzione e Protezione dipendono funzionalmente dal Rettore.

Di seguito è riportato l'Organigramma attuale.

2.2 Tabella 1 Organigramma attuale organizzazione



2.2. Le cifre dell'attuale organizzazione

Strutture

- Direzione Generale
- 3 divisioni
- 12 servizi (incluso SPP, Ufficio Speciale T.F.A. e URP)
- 29 uffici (inclusi gli Uffici della Segreteria del Rettore, del DG e delle 3 Divisioni)

Personale in servizio

EP 9

D 25

C 71

B 10

Dotazione organica

EP 12

D 36

C 83

B 6

Totale Personale tecnico amministrativo 114 Totale Personale tecnico amministrativo 137

3. LE CRITICITA' DELL'ATTUALE ORGANIZZAZIONE E LE RAGIONI DI UNA RIORGANIZZAZIONE

3.1. Criticità rilevate nell'attuale organizzazione

Alla luce del nuovo quadro normativo e rilevate le esigenze dell'utenza si rilevano le seguenti criticità:

- a) Eccessiva parcellizzazione dei processi;
- b) Assenza di sistemi di *auditing*, di rilevazione e misurazione della qualità dei servizi rispetto a *standard* di qualità predefiniti;
- c) Inadeguatezza dell'area finanziario-contabile per le esigenze attuali del bilancio unico e del sistema di contabilità economico patrimoniale ed analitica;
- d) Assenza di un sistema efficace di comunicazione e promozione dell'Ateneo;
- e) Scarsa razionalizzazione e limitato sviluppo delle potenzialità dei sistemi informatici, della rete e della gestione dei siti di Ateneo e delle strutture;
- f) Carenza di sistemi stabili di monitoraggio della spesa di personale e delle *performance* di Ateneo;
- g) Scarsa interoperabilità delle banche dati e insufficienza di sistemi informativi rispetto alle esigenze attuali connesse ad adempimenti previsti dalla recente legislazione;
- h) Assenza di un presidio della legalità, della trasparenza e del rispetto da parte del personale delle regole del codice disciplinare, codice etico e codice di comportamento;
- i) Scarsità di strumenti di coinvolgimento degli *stakeholders*;
- j) Assenza di una struttura appositamente dedicata ai servizi sociali per studenti e per il personale;
- k) Assenza di sistemi di razionalizzazione degli acquisti delle strutture di Ateneo e di soluzioni strutturali per garantire risparmio energetico e contenimento delle spese di gestione degli spazi.

3.2. Le ragioni di una nuova riorganizzazione

Dopo la revisione statutaria, adottata ai sensi dell'art. 2, c. 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è stata avviata la graduale costituzione degli Organi di Ateneo, tra i quali quello di Direttore Generale. In data 21 luglio 2013 è stato, infatti, conferito l'incarico di Direttore Generale e

contestualmente sono stati assegnati allo stesso gli obiettivi per il triennio, coerenti gli obiettivi contenuti nella relazione del Rettore di accompagnamento al bilancio di previsione 2013 e con quelli del Piano della *Performance* 2013/2015; al riguardo si rammenta che l'obiettivo generale di Ateneo del triennio è quello di creare un 'Sistema di qualità integrato di Ateneo'. Gli obiettivi assegnati al Direttore Generale sono pertanto una proiezione, sul fronte amministrativo/gestionale, del suddetto obiettivo generale, e tra questi, un obiettivo prioritario è la 'Riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale.

La riorganizzazione rappresenta, in effetti, un tassello fondamentale del 'Sistema di qualità integrato di Ateneo' perché costituisce l'assetto portante e strutturale che presidia e garantisce la qualità dei servizi, servizi che risentono di un panorama normativo totalmente rinnovato (vedi par.1).

La legge 240, segnatamente, individua all'art. 1, c. 4 i criteri cui devono ispirarsi il Ministero e le Università in questa fase di riforma del sistema: *'qualità, trasparenza e promozione del merito, anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale, garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte, nel rispetto del principio della coesione nazionale, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti.'*

L'attuale impianto organizzativo non risponde efficacemente, per le ragioni elencate al punto 3.1, alle nuove funzioni e responsabilità che discendono dal panorama normativo vigente in quanto alcune aree oggi indispensabili e strategiche risultano non presidiate adeguatamente per garantire il corretto funzionamento delle attività secondo i suddetti criteri dettati dalla legge 240/2010 e il rispetto dei numerosi adempimenti oggi previsti.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono stati desunti dal Piano della *Performance* 2013/2015, dal programma del Rettore, redatto in occasione della presentazione della recente candidatura, dal programma del Direttore Generale presentato in data 23 luglio 2013 al Consiglio di Amministrazione.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, occorre ripensare l'attuale organigramma con l'obiettivo di creare un'organizzazione che sia capace di assicurare la 'qualità' e che quindi debba essere, *in primis*, orientata al cliente.

Un'Amministrazione che intende creare un'organizzazione orientata al cliente deve prima analizzare i bisogni presenti e futuri dell'utenza, meditare sulle criticità riscontrate in passato e individuare conseguentemente le azioni di miglioramento e le scelte organizzative che possano risultare più idonee a soddisfare le richieste e, possibilmente, consentire di andare oltre rispetto alle aspettative del cliente.

Dalla disamina dei questionari somministrati agli studenti sulla qualità dei servizi e al personale tecnico-amministrativo sul benessere organizzativo, dalla corrispondenza intercorsa con l'utenza e dai molteplici contatti avuti con le diverse categorie di *stakeholders*, in questi ultimi anni, emerge quanto segue.

L'utenza chiede:

1. legalità, eticità nei comportamenti, imparzialità, equità e giustizia,;
2. trasparenza, accessibilità alle informazioni;

3. regolarità e tempestività nella comunicazione;
4. efficienza nell'erogazione dei servizi, correttezza tecnica e qualità delle prestazioni;
5. sistemi informatici affidabili e adeguati;
6. l'utilizzo di strumenti per favorire il coinvolgimento e la partecipazione degli *stakeholders*.

La nuova organizzazione, oltre ad assicurare i punti sopra distinti, deve essere strettamente funzionale a quelli che sono i processi fondamentali che scaturiscono dalla normativa vigente e quindi deve essere costruita in modo da garantire l'efficiente ed efficace svolgimento di tutte le nuove funzioni previste dalla Riforma Gelmini ed il rispetto dei numerosi e complessi adempimenti diretti a tutte le P.A. che scaturiscono dalla legislazione sopraggiunta in questi ultimi anni.

La nuova organizzazione deve altresì tenere conto di un contesto economico/finanziario critico e complesso che induce a non incrementare le dotazioni organiche attuali.

5. IL METODO

In data 30.10.2013 sono state diramate dal Direttore Generale le note prot. nn. 8804 e 8805 del 30.10.2013 con le quali, in una prospettiva di coinvolgimento del Personale e delle Strutture, sono stati informati il Dirigente della I e III divisione nonché i Responsabili dei Servizi del progetto di riorganizzazione in atto e dell'obiettivo generale (*creare una struttura organizzativa agile e razionale orientata agli utenti, interni e esterni, che possa essere funzionale al rinnovato contesto che scaturisce dalle recenti normative e dalla Riforma introdotta dalla Legge 30.12.2010, n. 240 nonché dai relativi decreti attuativi*).

E' stata spiegata la necessità, in via preliminare, di effettuare una mappatura dei processi, alla luce del vigente quadro normativo, per poi individuare le scelte organizzative più adeguate, capaci di garantire un miglioramento complessivo dei servizi sul fronte della semplificazione, della efficienza e dell'efficacia.

E' stato altresì evidenziato che la mappatura dei processi è indispensabile anche ai fini della predisposizione del "*Piano per la prevenzione della corruzione e della illegalità*" di cui alla Legge 190/2012, al fine di individuare il grado di rischio dei singoli processi.

E' stato pertanto chiesto ai Responsabili dei Servizi di effettuare una attenta verifica della normativa vigente, in particolare quella più recente, che disciplina le aree di interesse della rispettiva struttura. Una volta definito il contesto normativo di riferimento, sono stati invitati a verificare le competenze attualmente assegnate agli Uffici afferenti al rispettivo Servizio al fine di accertare se fosse necessario apportare qualche modifica sulle stesse (eliminazione, integrazione o modifica). E' stato precisato al riguardo che l'attenzione va puntata sui processi e non sui singoli procedimenti amministrativi.

E' stato chiarito che il processo, in una visione sistemica e trasversale dell'organizzazione che vede l'Università come insieme di processi, è la sequenza di più attività correlate o interagenti finalizzate ad un obiettivo comune; l'obiettivo è rappresentato dalla creazione di valore per il destinatario dell'*output*.

Contestualmente all'analisi dei singoli processi, è stato chiesto di avviare l'individuazione di quegli indici di valutazione del rischio corruttivo che saranno oggetto del "*Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione*" di prossima adozione, facendo riferimento all'allegato 5 del Piano nazionale Anticorruzione.

Al fine di rendere più leggibile e gestibile la proposta di ogni Struttura, è stata allegata una scheda per ogni processo, in cui è coinvolto attualmente il singolo Servizio. All'interno di ogni scheda andavano inserite specifiche informazioni per le singole fasi in cui si articola il processo.

Nel caso in cui fossero coinvolti più Servizi nelle fasi di uno stesso processo, è stato invitato ogni Servizio a compilare le fasi di propria pertinenza.

Ai fini dell'individuazione di eventuali ulteriori processi, rispetto a quelli già censiti, è stato precisato che le Strutture potevano far riferimento a: 1) il Piano della *Performance* 2013/2015 nonché i dati del monitoraggio sulle *performance* dell'anno in corso e degli anni precedenti 2) le esigenze e le aspettative dell'utenza (esterna e interna) nella qualità dei servizi di pertinenza del proprio servizio, 3) il confronto tra l'attuale organigramma delle strutture e le relative competenze con le novità, che riguardano l'area di interesse del Servizio, che scaturiscono dal quadro normativo vigente. In questa ultima ipotesi il Servizio ha potuto allegare ulteriori schede in cui vengono rappresentati nuovi processi.

Per la formulazione delle proposte sono stati invitati i Responsabili dei Servizi a sentire i Responsabili degli Uffici, tenuto conto dell'importanza di coinvolgere tutto il Personale afferente al proprio Servizio e di ascoltare, al fine di valorizzare le risorse umane esistenti, le eventuali proposte migliorative. E' stato altresì fornito un supporto tecnico per la compilazione delle schede anche per garantire uniformità nella gestione delle schede medesime.

Le schede della I e III divisione sono state inoltrate al rispettivo Dirigente che ha coordinato questa fase di raccolta e di invio al Direttore Generale. Le schede della II divisione sono state inoltrate direttamente al Direttore che, *ad interim*, svolge anche le funzioni di dirigente della II divisione.

Si è pertanto proceduto ad analizzare tutte le schede pervenute per verificare la tipologia dei processi presenti e la loro configurazione interna, l'entità qualitativa e quantitativa delle relative fasi, l'interdipendenza tra i processi, il rispettivo grado di complessità nonché di rischio corruzione, anche al fine di graduare conseguentemente i livelli di responsabilità dei titolari delle relative funzioni.

La riorganizzazione dell'amministrazione centrale sarà effettuata seguendo un criterio di massima focalizzato sulla razionalizzazione delle interdipendenze tra le attività e i processi svolti dall'amministrazione. L'obiettivo perseguito da questo criterio è quello di promuovere il miglior coordinamento tra le varie unità organizzative (uffici, servizi, e divisioni), funzionale al bilanciamento delle responsabilità di tali unità organizzative sui processi, e alle relative dotazioni di organico. Punto di partenza per l'applicazione è appunto l'attività di mappatura dei processi.

Dalla mappatura dei processi sono difatti desumibili una serie di informazioni utili per guidare la riprogettazione della macrostruttura seguendo il criterio di massima già enunciato. In particolare sono disponibili misure relative a: numero di processi, parcellizzazione ovvero concentrazione dei processi tra uffici/servizi/divisioni, partecipazione dei singoli uffici ai processi individuati, distribuzione delle responsabilità degli uffici sui processi, interdipendenza tra i processi.

Mediante una analisi di questi dati, che tenga in considerazione anche di rigorosi metodi statistici e di progettazione organizzativa, sarà effettuata una valutazione dell'entità delle interdipendenze tra le unità organizzative che attualmente compongono la macrostruttura. L'analisi renderà evidente le unità organizzative tra di loro più frequentemente interconnesse, nonché quelle più indipendenti. Questa informazione sarà funzionale per l'allocazione di tali unità ad aree divisionali differenti, con l'obiettivo di contenere la maggior parte delle interazioni all'interno della

stessa divisione, facilitando di conseguenza comunicazione e coordinamento. Data la natura trasversale dei processi saranno in ogni caso presenti aree di interazioni tra uffici e servizi appartenenti a divisioni differenti. In questo caso l'analisi fornirà comunque una indicazione utile per la previsione di eventuali meccanismi di coordinamento orizzontale tra tali unità.

6. I CRITERI

Una volta analizzati il contesto normativo e finanziario, i bisogni dell'utenza, gli obiettivi strategici di cui al punto 4), le schede dei processi di cui al punto 5), sono stati individuati i seguenti criteri, funzionali al raggiungimento di obiettivi specifici di miglioramento e volti a realizzare un 'Sistema integrato di qualità', e che possono sintetizzarsi in:

1. creare un'organizzazione capace di sostenere e gestire con efficacia un sistema di assicurazione della qualità, coerente con le linee guida dell'ANVUR (in relazione alle funzioni istituzionali) e con le recenti normative di riforma della Pubblica Amministrazione (per le funzioni strumentali) garantendo la distinzione tra attività di indirizzo, controllo ed azione amministrativo-gestionale e mediante il ricorso ad una maggiore digitalizzazione delle procedure;
2. creare una struttura organizzativa solida e articolata, in base alle specifiche funzioni, idonea a sostenere efficacemente la programmazione economico-finanziaria, la gestione del bilancio unico di Ateneo e il sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica garantendo una costante interlocuzione con i centri di spesa dell'Amministrazione decentrata;
3. rafforzare il presidio della legalità e dell'eticità dei comportamenti per tutelare e promuovere nei confronti dell'utenza l'immagine, l'*accountability* di Ateneo, la trasparenza e la *compliance* dell'azione amministrativa rispetto agli *standard* stabiliti da leggi, regolamenti, contratti collettivi nazionali, codice etico, codice di comportamento e carta dei servizi;
4. realizzare una struttura organizzativa capace di supportare efficacemente sul fronte amministrativo le funzioni istituzionali dei dipartimenti correlate ai sistemi di accreditamento dell'offerta formativa, in tutti i suoi livelli, e della ricerca.
5. razionalizzare, in una prospettiva di contenimento della spesa complessiva di personale, il costo del lavoro, consolidando sistemi costanti di monitoraggio delle dinamiche stipendiali al fine di garantire nel tempo la sostenibilità delle attività dell'Ateneo e valorizzando il capitale umano presente, previa specifica formazione, aggiornamento e con il ricorso a meccanismi premiali incentivanti legati alla valutazione;
6. coordinare e razionalizzare i sistemi informativi e garantire l'interoperabilità delle banche dati al fine di garantire un supporto affidabile per il monitoraggio e la valutazione delle *performance* delle strutture e di Ateneo;
7. rafforzare e consolidare, anche sotto il profilo della sicurezza, i sistemi informatici, potenziare l'infrastruttura di rete, migliorare l'accessibilità da parte degli utenti, il sito di Ateneo e delle strutture, per realizzare ulteriori servizi *on line* per gli studenti (materiali didattici, *e-learning*, applicazioni su *iphone* o *android*, etc.);
8. migliorare i sistemi di comunicazione, di promozione dell'Ateneo, di *marketing*, di orientamento e di relazioni con il territorio (Imprese, Scuole e Enti);

9. istituire una struttura rivolta a realizzare interventi mirati in materia di servizi sociali a favore degli studenti disagiati e del benessere del personale;
10. presidiare la gestione del patrimonio immobiliare in una prospettiva di contenimento dei costi di gestione (risparmio energetico e utenze), di razionalizzazione degli spazi e degli interventi di manutenzione nonché di rispetto degli *standard* di sicurezza e prevenzione;
11. creare una struttura (rete acquisti di Ateneo) per centralizzare e razionalizzare all'interno dell'Ateneo il sistema di acquisizione di servizi e forniture comuni da parte dei centri di spesa al fine di garantire il contenimento dei costi ed economie di scala;
12. prevedere alcune funzioni strategiche e di supporto in *staff* al Rettore.
13. prevedere, tenuto conto del nuovo ruolo rafforzato dell'apice amministrativo (vedi par. 1), peraltro anche Responsabile per anticorruzione, Responsabile della Trasparenza e Responsabile della *Performance*, alcune strutture in *staff* direttamente dipendenti dalla Direzione generale per funzioni strategiche e di supporto;
14. collocare tutte le altre strutture all'interno di tre Divisioni (unità organizzative di III livello), articolate a loro volta, di norma, in Servizi (unità organizzative di II livello) e in Uffici (Strutture di base di I livello);
15. attribuire la titolarità dei Servizi a personale di Cat. EP e la titolarità degli Uffici a personale di Cat. D.”

Il Rettore fa presente che oggi il Consiglio di Amministrazione è invitato ad approvare i criteri della riorganizzazione; la proposta sarà trasmessa per l'informativa alle OO.SS. anche al fine di dare ascolto e recepire le sensibilità e le problematiche della componente del personale TA. Alla relazione del Direttore Generale sono allegate le note inviate ai Responsabili dei Servizi riguardanti la richiesta di mappatura dei processi. Il processo della mappatura è funzionale all'individuazione delle scelte organizzative più adeguate e alla individuazione delle aree a rischio, a garanzia di un miglioramento complessivo dei servizi sul fronte della semplificazione, della efficienza e dell'efficacia secondo precisi *standard* di qualità.

Il Consiglio di Amministrazione

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTA la legge 24 dicembre 1993, n. 537 ed in particolare l'art.5;

VISTA la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ed in particolare l'art. 51, c. 5;

VISTO il d.lgs. 31 marzo 2001, n. 165 ed in particolare gli artt.1, 2, 5 e 6;

VISTO il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il d.lgs. 27 gennaio 2012 n. 18 *“Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*

VISTO il d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

VISTO il d.lgs. 29 marzo 2012, n.49 *“Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”*;

VISTO il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 *“Codice dell’amministrazione digitale”*;

VISTO il d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159 *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell’amministrazione digitale”*;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. 216/13 del 5/03/2013;

VISTO il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 875/2013 del 3.10.2013;

VISTO il D.D.A. n. 1169/10 del 20/12/2010 e relativo allegato, con il quale è stata data esecuzione alla delibera del C.d.A. del 25/11/2010 riguardante la nuova struttura organizzativa dell’Amministrazione Centrale;

VISTA la delibera del CdA del 28 giugno 2013 con la quale sono state conferite le funzioni di Direttore Generale e individuati gli obiettivi del Direttore Generale per il triennio, tra cui quello relativo alla predisposizione di una proposta di riorganizzazione dell’Amministrazione Centrale;

VISTO il contratto stipulato con il Direttore Generale il 1/07/2013;

VISTO il programma del Direttore Generale presentato al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 luglio 2013;

VISTO il programma del Rettore, presentato in fase di presentazione della candidatura;

TENUTO CONTO dell’introduzione del sistema di contabilità economico-patrimoniale e del bilancio unico di Ateneo a decorrere dal 2014 e dei correlati riflessi sul piano organizzativo dell’amministrazione dell’università;

CONSIDERATO che l’organizzazione amministrativa deve essere funzionale al nuovo quadro normativo, alle nuove competenze introdotte dalla recente produzione normativa e ai bisogni dell’utenza, avuto riguardo al complesso contesto economico/finanziario;

VISTE le note nn. 8804 e 8805 del 30.10.2013 con le quali è stata avviata la mappatura dei processi dell'Amministrazione Centrale e del relativo grado di rischio corruzione;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso dell'incontro con il Dirigente della I e III divisione e con i Responsabili dei Servizi in merito alla metodologia da seguire per la suddetta mappatura dei processi;

TENUTO CONTO del contributo prestato dai Responsabili dei Servizi nella mappatura dei processi suddetta;

TENUTO CONTO degli esiti della mappatura dei processi e dell'analisi effettuata;

VISTA la proposta del Direttore Generale presentata al Consiglio di Amministrazione relativa ai criteri per la nuova organizzazione dell'Amministrazione Centrale;

delibera:

1. Sono approvati i criteri per la nuova organizzazione dell'Amministrazione Centrale definiti al paragrafo 6) della proposta del Direttore Generale.
2. Il nuovo organigramma dell'Amministrazione Centrale sarà sviluppato nel rispetto dei predetti criteri, previa informativa resa alle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 6 del CCNL.